

IL SANNIO

Fondatore Luca COLASANTO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Petruciano: «Ecco ciò che Altrabenevento non sa o finge di dimenticare»

Data: 28-08-2008

Lunga e dettagliata la replica di Fernando Petruciano ad 'Altrabenevento' sul caso relativo ai capannoni nel parco fluviale.

"Avrei potuto evitare – esordisce l'ex assessore all'Urbanistica - di rispondere all'intervento dell'avv. Sandra Sandrucci per conto di 'Altra Benevento' (che poi "altra" non è, ma è sempre la stessa, o meglio, sono sempre gli stessi) in ordine alla ormai stucchevole questione Zamparini e relativi capannoni. Ho necessità di reintervenire per confutare argomenti che così come esposti dalla Sandrucci potrebbero ingenerare dubbi e sospingere chi ha letto nel dubbio che effettivamente le eventuali dannose responsabilità relative all'argomento possano essere divise tra centrodestra e centrosinistra, o forse è proprio questo l'obiettivo che si pone chi scrive? Si vuole forse limitare la responsabilità di qualcuno? Si fa fumo perchè si vuole offuscare l'immagine ed appannare la lettura? Se è così, a che scopo? E soprattutto per cosa o per chi? Ma procediamo con ordine. La Sandrucci contesta che l'imprenditore si sarebbe fatto approvare 23.000 metri quadrati di parcheggio asserviti illegittimamente al centro commerciale (vero!, asservimento sicuramente illegittimo, ma fatto dall'attuale amministrazione) e non avrebbe ceduto al Comune 21.330 metri quadrati attrezzati a verde pubblico ammettendo, l'imprenditore, che quei terreni in parte appartenerebbero al demanio, come avrebbe a suo tempo detto «Altra Benevento», e, aggiunge la Sandrucci, che su questo argomento nessuno della passata Amministrazione (compreso il sottoscritto ex assessore all'Urbanistica) avrebbe commentato alcunchè. E cosa vi sarebbe stato da commentare? Non lo sa la Sandrucci che i metri quadrati relativi all'area in questione erano circa 50.000, e secondo un semplicistico calcolo: 23.000 metri parcheggio, più 21.330 metri parco fluviale, fanno 44.000 metri quadrati circa? E che la differenza costituisce area demaniale, e che quindi Zamparini, che ha realizzato il parcheggio, deve cedere 21.330 metri quadrati di parco fluviale (e non solo)?. Viene ricordato, in particolare al sottoscritto che lo avrebbe dimenticato, l'atto del notaio Brezzi dalla lettura del quale (e poi attraverso la indagine psicologica della Sandrucci) dovrebbe apparire chiara l'intenzione di Zamparini di realizzare in quell'area 24.000 metri quadrati di parcheggio e tre unità produttive. E allora? Ricordo all'avv. Sandrucci che l'atto del notaio Brezzi era e rimane un atto tra privati, sottoscritto da privati nell'interesse di privati, trasmesso al Comune che ne prese atto (a titolo informativo, successivamente anche utilizzato nella maratona giudiziaria intrapresa dal Comune, Amm. D'Alessandro, contro la parte privata, Zamparini). Inoltre, a sostegno delle sue argomentazioni, sostenute nel tentativo di accusare la passata Amministrazione, Sandrucci cita la proposta unilaterale di accordo presentata il 6 luglio 2004 da Zamparini (a proposito: sfugge, dimentica o ignora la Sandrucci che di "proposte unilaterali" ve ne è almeno un'altra, successiva, novativa della precedente, quindi diversa?) nella quale l'imprenditore non solo avrebbe chiesto di realizzare parcheggio di 29.890 metri quadrati, ma di utilizzare quel parcheggio anche in sostituzione di quello previsto sul tetto della struttura commerciale. Come dire che, se con quella 'proposta unilaterale' Zamparini avesse chiesto di fare una gita sulla Luna, avremmo dovuto

preoccuparci ed attrezzarci. Per definizione una 'proposta unilaterale' rimane proposta fino a quando la stessa non viene condivisa e sottoscritta. E questo non è mai avvenuto. Senza ulteriormente dilungare la diatriba, le altre argomentazioni sono state già chiarite in precedenti interventi, ma due cose, in chiusura, vanno dette: 1) A suggello del suo dire, evidentemente labile e vacuo, l'avv. Sandrucci ricorda che l'architetto Cassano, già dirigente del settore urbanistico della passata Amministrazione, dovrà affrontare un giudizio in quanto imputato di lottizzazione abusiva. Sull'argomento, con assoluta tranquillità, si aspetta il responso della magistratura, nella quale riponiamo tutta la nostra fiducia e nel contempo esprimo certezza nei confronti dell'arch. Cassano, per quante volte imputato tante volte assolto, da ultimo piazza Duomo, e al quale rinnovo stima e solidarietà; 2) Tornando ai capannoni, devono essere abbattuti, per questo la passata Amministrazione, non altri, ha affrontato giudizi, tutti vinti, e ha emesso, con Cassano (ma guarda un po'...) l'ordinanza di abbattimento in marzo 2006 perchè i termini decorrevano dal rilascio della concessione alla realizzazione del parcheggio agosto 2005 e quindi anche dopo l'acquisizione degli stessi da Reti e Sviluppo da parte di Zamparini, luglio 2005, che si era impegnato ad abatterli a proprie spese. Le amministrazioni - conclude Petrucciano - parlano con gli atti. Sull'argomento quella passata si è espressa con la delibera n° 84. Quella attuale con la delibera n° 150. Un invito alla lettura. Non ho altro da aggiungere".

Questo articolo proviene da Il Sannio Quotidiano
<http://www.ilsannioquotidiano.it>

La URL per questo articolo è:
<http://www.ilsannioquotidiano.it/article.php?sid=39056>

Il Sannio Quotidiano
ISSN 1724-286X - P.I.: 01059160620
1999-2003 C Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte.